

LA VIA DELLA DONDOLA FONTE ARCHESE—VARCO DI MIETATA

LOC.	ALTmsl	DISL. mt	DIST m.	DIST. TOT m	TEMPI Min:	TEMP. TOT.Min
Fonte Archese	849					
Roveraia	708	- 141	2200	2200	35	35
Campolassi	812	+104	6500	8700	110	145
Pian della Fonte	1080	+268	3300	12000	65	210
Trappola	872	-208	3100	15100	55	265
I Piani	1145	+273	3500	18600	75	340
Varco della Rocca	1245	+ 100	5500	24100	100	440
Varco di Mietata	1284	+39	5200	29300	90	530

ANELLO DI CHIASSAIA

LOC.	ALTmsl	DISL. mt	DIST m.	DIST. TOT m	TEMPI Min:	TEMP. TO T.Min:
Pian d. Fonte	1080					
Il masso	930	- 150	600	600	10	10
La Doccia	808	-122	1100	1700	18	28
La Villa	793	-15	700	2400	13	41
Chiassaia	791	-2	600	3000	10	51
Maestà Diacc	876	+85	1000	4000	22	73
Picchiaia	1050	+ 174	1400	5400	33	106
I Frassini	1063	+13	400	5800	7	113
Caval morto	1007	-56	400	6200	8	121
Pian d. Fonte	1080	+73	800	7000	16	137



Patrimonio
Agricolo
Forestale
Regionale



Unione dei
Comuni del
PRATOMAGNO

La Via della Dondola (2)

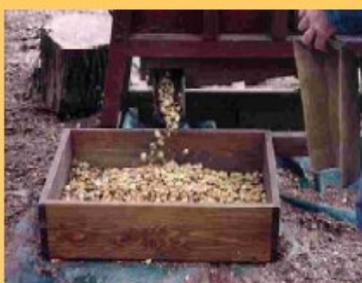


La mattina fa fresco, fa sempre fresco nel Pian della Fonte, il sole lo lambisce appena per qualche minuto e poi se ne va a riscaldare altri lidi.

Antichi castagni, qualcuno già morto, fanno filtrare pochi spruzzi di sole, una sorgente bagna continua la terra è più fresco si respira bene ...



Il sentiero si fa più stretto, serpeggia in mezzo alla pineta, scansa gli alberi, torna indietro, rinuncia incerto alla salita ripida, ma poi si arrampica inesorabile e finalmente sbucca sulla Panoramica



Per poche centinaia di metri segue la strada, a valle si distende nitido il Valdarno chiuso dai monti del Chianti e oltre, il Cetona e l'Amiata sbucano dalla foschia. Ma è già tempo di lasciare la stra-



Dall'ombra pressante del bosco si scorge improvvisa la luce del poggio e giù in basso, quasi a strapiombo, appaiono prima Chiassaia, poi La Villa e davanti, oltre il Pian del Lago e Poggio Pio, c'è di nuovo il Valdarno. In questo luogo di pace seduti su una grezza panca di legno, in compagnia di un buon libro ed un bicchiere di vino, si

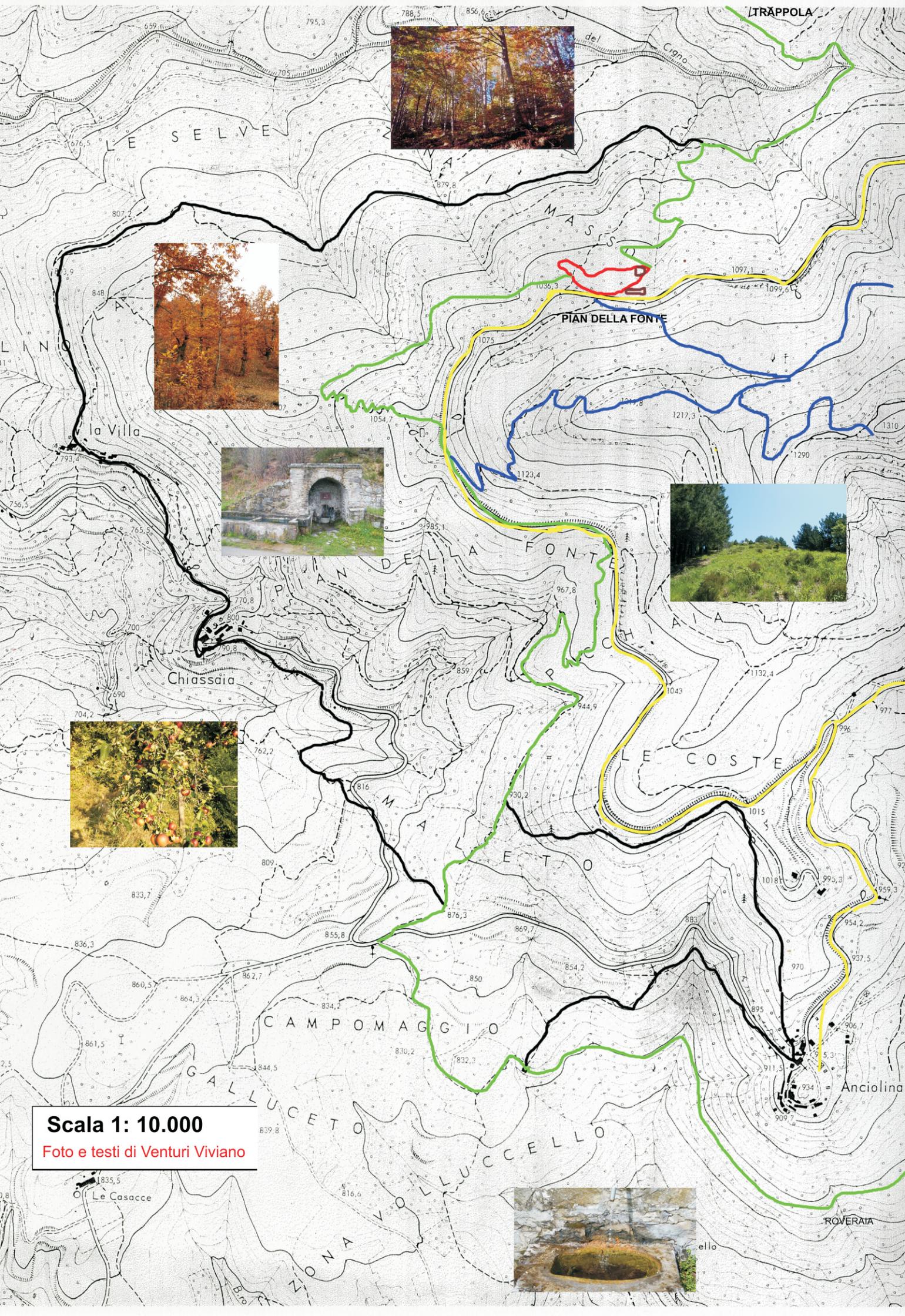


può passare una giornata guardando il mondo da lontano. Lasciandosi alle spalle il Caval Morto, attraversando siti di antiche carbonaie, lungo una mulattiera che è stata tratturo per le greggi transumanti, si torna infine al Pian della Fonte, dove le rovine dei rifugi estivi dei pastori, aspettano invano di

udire di nuovo i belati delle pecore. Ma invece dei lanuti ovini, alla buona stagione saranno decine e decine di famiglie a ritrovarsi e a merigliare in questo luogo un tempo uso a stabbati e semine montane ed oggi simpatica area di sosta ad uso dei visitatori.



da e costeggiando il laghetto antincendio si scende a rotta di collo verso il Caval Morto, che la tradizione vuole esser sede di un antico convento e là, dove forse i frati di un tempo seminavano grano e rape, ora svettano cupi migliaia di alberi scuri in perenne lotta per catturare per primi un raggio di sole.



Scala 1: 10.000

Foto e testi di Venturi Viviano